

ASSOCIAZIONE

Da tutti i giorni, eccettuato e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, sommerso e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnan, casa Tollini N. 14.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovarsi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Col 1º novembre è aperto un nuovo periodo d'associazione al Giornale di Udine ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scudo trimestre: ed ai signori Sindaci si fa pregheira perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testé diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

Atti Ufficiali

La Gazz Ufficiale del 31 ottobre contiene: Regio decreto 30 settembre che accerta in determinate somme le rendite dovute per la conversione dei beni immobili di alcuni enti morali.

DISCORSO DELL'ON. MINGHETTI

Signori!

Sorgo con viva commozione dell'animo a ringraziarvi della cordiale accoglienza che ricevo.

Memore della bontà vostra, del vostro favore, io trovo tutti questi sentimenti ancora più vivi, oggi che mi presento a voi non più come capo del Governo, ma come semplice deputato dell'opposizione.

Egli è, o signori, che voi siete amici miei e non della ventura; e ciò che gli amici nostri collega in un vincolo di stima e d'affetto superiore agli onori ed ai poteri transitorii, è la comunione dei principii, ai quali voi sentite, che attraverso tutte le vicende io sono rimasto fedele. (Vivi applausi).

Io vi ringrazio, o signori, di questa manifestazione dei sentimenti vostri. Essa mi è di grande conforto. E sopra tutto mi è di conforto il vedere oggi, più che negli anni scorsi, popolata questa sala di gioventù. A voi, giovani, che siete la speranza della patria, ai quali, noi stanchi da lunghe lotte, consegnammo la bandiera che dovete difendere, a voi, giovani, io mando qui il più affettuoso saluto. (Applausi).

E costume in questi amichevoli banchetti, che il deputato renda conto di tutto ciò che egli ha operato nel periodo trascorso, daccché egli trovò in mezzo ai propri elettori. Ma, se io dovesse scegliere questo tema, il mio discorso sarebbe molto semplice, breve e modesto. Come di quell'antica matrona romana si diceva, comprendendo la sua vita, *domon servavit, tanam fecit*, così, o signori, può darsi dell'opposizione parlamentare; essa fu modesta e riservata.

Noi avevamo promesso che, una volta venuta la Siostra al potere, avremmo lasciato per parte nostra che essa compisse un leale esperimento. Noi abbiamo mantenuta la nostra promessa; noi non abbiamo attraversata la via al Ministero, anzi abbiamo cercato di assecondarlo. Se le tanto preconizzate riforme tributarie ed amministrative non vennero in tice, non è nostra la colpa. (Applausi).

La nostra opposizione era tanto modesta, che uno dei capi del partito della maggioranza, volendo ricercare le cagioni per le quali quella così formidabile maggioranza, che mai non s'era vista in Parlamento l'uguale, si divise in sé medesima, trovò questo argomento, che, mancando (son sue parole) il dinamismo naturale delle parti, ciò si portò per logica reazione sotto forma di antagonismo nel seno della maggioranza. Il che, tradotto in volgare, significa che, non avendo alcuno di riscontro con cui azzuffarsi, si accapigliarono tra loro. (Applausi illarità).

Io credo, che la nostra condotta sia stata informata da prudenza e da verace desiderio del bene del paese. E penso che abbia giovato non solo alla cosa pubblica, ma anche al partito nostro, perché ha spento molti pregiudizi che potevano regnare contro gli uomini che fino al 18 marzo ebbero le redini del Governo. Ma quello che affermava l'oratore, del cui discorso citai testé un brano, non era esatto; perché ogni qual volta alcun grave fatto si presentava, o seguiva qualche violazione di legge (ed era frequente), non abbiamo mancato mai di alzare la nostra voce e di adempiere all'ufficio della opposizione,

ammirando il Parlamento e la Nazione di quello che ci pareva contrario alla giustizia ed alla utilità pubblica. (È vero, e vero.)

Che se non fummo aggressivi contro il primo ed il secondo Ministero Depretis, accogliemmo con benevolenza anche maggiore il Ministero Cairoli, che si annunziava come restauratore della legalità e della moralità. Pur non potemmo fare a meno di ammonirlo, quando ci parve che nella via della finanza potesse compromettere i risultati che, con tanti sacrifici e con tante fatiche, noi eravamo giunti a conseguire. (Bravo, bene.)

Parlando di finanza, mi trovo nel bel mezzo del discorso che alcuni giorni or sono fu pronunciato dal presidente del Consiglio a Pavia. Questo discorso ha destato l'attenzione di tutto il paese, e fu in varie guise commentato; laonde, invece di rivolgermi al passato e di fare la storia parlamentare dei due ultimi anni, mi ferme al presente, e guardo all'avvenire; mi trovo costretto, quasi direi involontariamente, ad esprimervi il mio giudizio sul discorso dell'on. Cairoli, ch'è il programma del Governo presente. (Segni di attenzione.)

Ma innanzi tutto io vi prego di notare, che v'è un fondo d'idee comuni, un patrimonio, dirò così, proprio del partito liberale di qualunque gradazione, di cui trovo nel discorso dell'on. Cairoli molte parti, alle quali per imparzialità e per sentimento di giustizia, io pienamente aderisco.

E come potrei io respingere le riforme amministrative nella legge provinciale e comunale, che egli annuncia, se le riconosco per quelle che io, sono ormai 17 anni, proponeva in Parlamento? (È vero è vero.)

Quanto egli dice rispetto alla difficile questione dei rapporti della Chiesa collo Stato, se bene sia un po' troppo generico ed indeterminato, nondimeno può d'essere accettarsi, francamente. Egli vuole il rispetto del diritto pubblico esistente, la tutela dello Stato contro le usurpazioni, respinge ogni eccesso di difesa, come ogni aggressione. (Bene.)

Come potrei non consentire coll'on. Cairoli quando vuole che si dia grande importanza alle questioni che riguardano il miglioramento materiale e intellettuale e morale del popolo?

Io mi ricordo di averti parlato altra volta di questo argomento, e di avere detto che, se si vogliano evitare i pericoli di utopie sovversive, conviene esaminare con sollecitudine e con calma tutto che riguarda le classi meno agiate, e mediante l'istruzione e l'educazione provvedere al buon essere loro ed al loro miglioramento.

Io aggiungeva allora, e sono fermo nel medesimo concetto, che le riforme di questo genere meglio di ogni altro può farle il partito moderato; inquanto che procede gradatamente e assicura i più timidi contro ogni pericolo.

In ogni modo, o signori, io che proposi per iniziativa parlamentare, insieme al mio amico Luzzatti, un progetto di legge sulla emigrazione, accoglierò di buon grado quello sul lavoro dei fanciulli nelle manifatture, che il presidente del Consiglio ci promette.

Possò dirvi anzi che già, col Luzzatti medesimo e con alcuni egregi giovani, avevamo fatto oggetto di studio questo argomento ed avremmo preso l'iniziativa di questa legge, se il Governo non l'annunciasse nel suo discorso. I nostri lavori potranno forse non essere inutili alla sua buona riuscita, e noi saremo lieti di offerirli all'on. presidente del Consiglio; ma vi sono altre importanti questioni, come quelle delle Società di mutuo soccorso, delle Associazioni cooperative, delle Banche popolari, intorno alle quali non è meno urgente che buone leggi siano fatte ad assicurarne il regolare e fruttuoso andamento.

Noi sentiamo, al pari dell'on. Cairoli, il desiderio che l'istruzione popolare sia diffusa, che l'istruzione superiore sia resa più efficace, e con animo volenteroso studieremo tutto che riguarda la costruzione delle nuove ferrovie, che sono costi potente strumento di civiltà.

L'on. Cairoli disse nel suo discorso, che l'ostracismo dei nomi fossilizza i partiti. D'accordo con lui in questa sentenza, vado più oltre e soggiungo, che i partiti si fossilizzano anche per l'ostracismo delle idee. (Applausi lunghissimi e prolungati.)

Certo, ogni partito ha alcuni principii fondamentali, alcuni criterii direttivi, che ne formano, per dir così, l'indole e l'essenza: esso deve sapere inoltre accogliere tutte le buone idee che sorgono, sentire tutte le aspirazioni del paese, accomodarsi ai bisogni mutabili della società.

Se non fa questo, se non accoglie le idee nuove, e gli uomini nuovi, di esso può darsi che rimase un anacronismo. (Applausi).

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea; Annunzi in quarto pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai riserbiti.

Il giornale si vende dai librai A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

le grida e lo stridore dei denti. (Applausi vivissimi e ripetuti)

La seconda risorsa straordinaria è che in quest'anno scade il periodo quinquennale della Regia dei tabacchi, nel quale il canone si accresce per vantaggi da essa ottenuti nel quinquennio, e vi si aggiunge l'aumento dei prezzi di alcuni generi, fatto con Decreto reale dal Depretis, sicché per l'una e per l'altra cagione il Capitolo dei tabacchi nel 1878 cresce di 14 milioni.

Ora adunque, o signori, se nel prossimo anno, non ostante queste risorse straordinarie, saremo appena in pareggio, che avverrà l'anno venturo, quando la quota d'abolizione del macinato non sarà più semestrale ma annua? Che avverrà nel 1883, quando l'avremo tolta interamente? L'onorevole Cairoli si affida con grande fiducia a tre cagioni di miglioramento: una le economie, l'altra la cessazione di alcuni debiti indimentibili, la terza il progresso naturale delle imposte.

E chi non ha udito parlare di economie? Quantilustri ormai sono passati daccché questa fu la bandiera della opposizione; ma, venuta al Governo, si guardò bene dal diseglarla (*benissimo,ilarità*); e in vero, le difficoltà d'introdurre grandi economie nei bilanci sono gravissime. L'on. Cairoli si lascia trarre a troppo liete speranze; è commosso dagli sforzi arditi del ministro delle finanze, che ha fatto un'economia di un milione e 800 mila lire nella parte amministrativa del suo bilancio, e in ciò scorgé un inizio di risparmi maggiori in ogni altro ramo dell'Amministrazione.

Ma egli non ha posto mente, che la maggior parte di quei risparmi sono di lor natura transitorie, e che, sommando insieme le spese ordinarie di tutti i Ministeri, si trova che per 1878 si sono preveduti 10 milioni di più che nel 1878.

E non è da maravigliare, perché, quando un paese vuole camminare nella via della civiltà, abbonda in pubblici lavori, favorisce l'istruzione e l'educazione, indarno si argomenta di economizzare, ma deve pensare a nuove risorse per sopperire alle nuove spese inevitabili.

Vengo ai debiti redimibili. È verissimo che c'è una parte di debiti, dei quali cessa l'ammortamento; ma c'è di riscontrare una quantità di cespiti che cesseranno di fruttare. Obbligazioni esaurite, rimborsi compiuti, venuti meno i beni demaniali ed ecclesiastici.

Se dunque da un lato avremo tanto di meno da pagare, dall'altro avremo tanto di meno da riscuotere.

Si può sperare finalmente che il solo progresso naturale delle imposte possa sopperire al bisogno della nostra finanza? Perchè, o signori, più le tasse si assettano e minore è la differenza dei loro prodotti da un anno all'altro. Unica fonte dell'aumento delle entrate è lo svolgersi della ricchezza pubblica; ma questo sviluppo pur troppo è lento in Italia, ed oggi in tutta Europa, travagliata da gravissima crisi nelle industrie e nei commerci. Affidarsi al semplice ed unico progresso delle imposte esistenti per provvedere alle nuove spese ed intanto abolire alcuna di queste imposte, a me sembra più che una illusione, una contraddizione. (Vivissimi applausi).

Io now ho il tempo di mostrarti tutto ciò particolarmente, nè questo è luogo acconciò a fare una dimostrazione finanziaria; ma verrà la discussione in Parlamento, e speriamo di convincere anche i più schivi, che non vi è esagerazione, nè malevolenza nei nostri giudizi. Lo speriamo, se pure piacerà all'on. Cairoli di raccomandare al suo collega delle finanze di non voler sciogliere questi problemi facendo appello alle passioni, nè chiedendo dei voti di fiducia che non mutano allo stato della questione. (Applausi vivissimi e fragorosi). Perchè, o signori, le cifre si ribellano anche ai voti di fiducia e alle maggioranze: esse sono come il fato degli antichi: *Volentem ducunt, nolentem trahunt, (ilarità)*.

Togliete una cifra da un bilancio, ricomparirà in un altro, ma la sostanza rimarrà la medesima. L'aritmetica può paragonarsi al mago Merlino, che la Donna del Lago corcò in una tomba, sperando di seppellirvelo eternamente; ma Merlino, secondo la leggenda, vive anche là dentro;

«Vive la voce e come chiara emerge
»Udir potrai dalla marmorea tomba,
»Che le passate e le future cose
»A chi gli domandi sempre rispose.

In tale condizione di cose, noi giudicammo che l'abolizione totale e parziale del macinato fosse un provvedimento ancora precoce e potesse divenire falso. Non è certo che noi amiamo il macinato; riconosciamo anzi che è una delle tasse più gravi e più odiose; ma daccché esiste,

non possiamo abolirlo senza sostituirvi qualche altra tassa, o compromettere il pareggio; questo pareggio, per conseguire il quale abbiamo fatti tanti sforzi, e costretto i contribuenti a patire tanti sacrificii. (Applausi).

Lasciate dunque che noi lo difendiamo come un Palladio, poiché l'equilibrio della finanza è il fondamento d'ogni buona politica, e senza di esso le nazioni, specialmente nei tempi moderni, indarno si argomentano di poter esercitare una influenza nel mondo (Giustissimo).

L'on. Cairoli non vuole neppure dubitare che il pareggio possa essere compromesso, e va più oltre: piange con sincero e mesto animo, e sorti dei Comuni travagliati, e promette in breve provvedervi. Ma come sarà ciò possibile cominciando dall'abolire delle imposte?

Io concepiva altrimenti la riforma del sistema tributario. Questa riforma doveva avere per fine di riordinare le tasse, imposte troppo affrettatamente, secondo i principi della scienza economica, di perequare e ripartire più equamente i tributi fra i contribuenti, e quanto ai dazi indiretti, estenderli a coloro che oggi se ne sottraggono, gravando il necessario meno che l'utile, e questo, meno che superfluo. (Benissimo). In questa trasformazione poteva entrare naturalmente l'abolizione del macinato, ma questa sola, e scompagnata da ogni altro provvedimento, non è preparazione ad alcuna riforma. (Benissimo).

Vero è che l'on. Cairoli dice che, in caso di necessità straordinarie, e di eventi impensati, imporrebbbe una tassa sul consumo voluttuario.

Promette altresì di togliere al più presto il corso forzoso. Ma quali risorse può sperare la finanza da una tassa, che dovrebbe colpire solo oggetti di lusso. Essa sarebbe ristretta, e non potrebbe rendere che pochissimo. Bisognerebbe a tanti fini, rifare il miracolo di Tiberiade e con cinque pani e due pesci saziare la moltitudine: *Manducaverunt omnes et saturati sunt, et tulerunt reliquias, duodecim cophinos plagmorum plenos.* (Harita). Sapete che cosa temo?

Io temo che non, ostante il buon volere e la sincerità delle sue intenzioni, l'on. Cairoli sarà costretto, col' indirizzo finanziario che ha preso, ad aggravare la proprietà stabile, mobile, Ri-

peto che stimo ciò lontano dai suoi pensieri; ma la forza delle cose potrebbe travarlo. Ora a me

pare che la proprietà dia allo Stato, alle Pro-

vincie, ai Comuni tutto ciò che può, senza es-

seguire esaurita, e che colpirla, ulteriormente sa-

rebbe opera non degna di una finanza civile,

sarebbe danno per tutto il paese, per le stesse

classi operate, che da un aggravamento delle

proprietà vedrebbero scemati i salari. (Vivissimi

applausi).

Noi vogliamo l'equo riparto dei tributi, ma

non vogliamo, per amore di una uguaglianza

in naturale ed ingiusta, fare dei proprietari al-

trettanti proletari. (Applausi).

Ho parlato abbastanza di finanza; vi prego di

compatire l'uomo, che, avendo avuto in mano il

governo di questa parte della cosa pubblica,

porta ad essa una tenerezza speciale.

Ma passiamo ad altro. (Continua).

Il discorso dell'on. Zanardelli

Togliamo dal Corr. della Sera:

La Lombardia ha pescato, non sappiamo dove, alcune informazioni sul discorso che l'on. Zanardelli terrà ad Iseo. Se queste informazioni sono esatte, il discorso d'Iseo sarà veramente come s'era detto, l'errata-covriga di quello di Pavia, e produrrà buona impressione.

Circa le associazioni politiche, la Lombardia dice:

« Il ministro Zanardelli annunzierà nel suo discorso d'Iseo la presentazione di una legge per regolare il diritto di riunione e di associazione in guisa da dare al Governo l'autorità chiara e determinata d'impedirne l'esercizio, quando in realtà l'esercizio stesso sarebbe violazione di legge e offesa allo Statuto. »

È quel che avevamo domandato. Anche noi vogliamo che il diritto d'associazione sia libero, ma com'è libera la stampa e come son libere le riunioni pubbliche. Vogliamo cioè che i possibili abusi della libertà abbiano un freno. Vogliamo che le associazioni sieno libere, ma che riconoscano, come ogni altra funzione del corpo sociale, l'autorità dello Stato.

I giornali radicali, che domandavano per le associazioni la libertà sconfidata, non saranno soddisfatti, ma i liberali, sinceri loderanno il Ministero.

Quando ai tiri a segno, la Lombardia dice:

« L'on. Zanardelli esporrà i criteri su cui poggierà il progetto per tiri a segno. Questa istituzione dovrà essere esclusivamente militare, e tolta per conseguenza all'iniziativa dei cittadini e alle gare dei partiti. In ogni capoluogo, e nelle località dove si raccolgono sufficiente guarnigione, si stabiliranno sotto la direzione e sotto la responsabilità dei comandanti militari, i tiri a segno; ai quali dovranno prender parte per obbligo gli iscritti, in varie categorie di leva, e sotto certe condizioni e con particolari garanzie i cittadini che vorranno esercitarsi nella palestra. All'interno di questi centri ufficiali, il tiro a segno non sarà permesso. »

Sta bene. Noi domandavamo appunto che i tiri a segno dipendessero dal Ministero della guerra, come quelli che mirano alla difesa del paese. Sottometterli al ministro dell'interno era dar loro un colore politico affatto sconveniente.

Se l'on. Zanardelli modificherà così l'istituzione dei tiri a segno, non avremo più ragione di combattere il Ministero per questo rispetto.

Continua a parlare la Lombardia:

« Per la riforma elettorale il ministro confermerà che il Governo intende conferire il diritto a chi sappia leggere e scrivere: ma aggiungerà che questa qualità non è la sola che si richiederà, e si esigeranno, per dimostrarla, prove rigorose e certificati autentici. »

Qui confessiamo di non capire.

Il saper leggere e scrivere non è la sola qualità che si esigerà per esser elettori? Che vuol dir questo? — Aspettiamo il discorso dell'onorevole Zanardelli.

Da ultimo la Lombardia dice:

« Quanto alla legge comunale e provinciale insistrà per la nomina del sindaco da deferirsi ai Consigli municipali, sul togliere al prefetto la presidenza della deputazione provinciale, sul restringere al Governo la facoltà di ricorrere alla nomina dei commisari regi, determinando i soli casi nei quali gli sia lecito ricorrere alla misura dello scioglimento dei Consigli e riconoscere la convenienza di frenare con termini tassativi di legge la smania di spese eccessive che ha tanto contribuito alla decadenza o alla rovina di molti Comuni del regno. »

A parte l'elezione de'sindaci, intorno alla quale le opinioni sono divise, tutte queste sono riforme che non incontreranno ombra di resistenza in nessun partito. Le Associazioni costituzionali, fin da due anni fa, le appoggiarono col loro voto, e se la Camera le voterà noi batteremo le mani.

ESTERI

Roma. Il Corr. della Sera ha da Roma 31: L'ambasciatore inglese, sir Augustus Paget, ha avuto ieri mattina una lunga conferenza col conte Maffei, segretario generale del Ministero degli affari esteri. Si continua a fare ogni sorta di commenti sull'anticipato ritorno del diplomatico inglese; ma non regge la supposizione della *Libertà* che ei possa aver fatto sentire un linguaggio minaccioso. (1)

Il Ministero della marina ha trasmesso al Consiglio di Stato il regolamento per l'esecuzione del codice di marina mercantile.

Confermasi che l'apertura del Parlamento avrà luogo il 21 novembre.

Si ha notizia di gravi disastri nell'Italia meridionale, cagionati dalle recenti piogge.

La società dei reduci dalle patrie battaglie prese l'iniziativa della commemorazione di Menzana; questo anniversario ricorre, come si sa, il 3 novembre. Per tale commemorazione la società suddetta ha invitato le società operate e i cittadini. (Gazz. d'Italia)

Nell'adunanza dei deputati del gruppo nicotieraniano, l'on. Nicotera ha assicurato i suoi amici politici che il gruppo dei dissidenti toscani è d'accordo con loro. (idem)

(1) Quel giornale, mentre non crede a nessuna missione speciale di sir Paget, ammette, forse scherzando, ch'egli siasi preso da sè quella di ripetere ai senatori, ai deputati ed a qualche personaggio anche più elevato che l'Inghilterra ci prenderà la Sicilia qualora non facciamo a modo di lei...

ESTERI

Austria. Da Trieste il Secolo riceve le seguenti informazioni: Le provocazioni compiute dai mitingai sloveni protetti dalla polizia esacerbarono la popolazione. Si teme la ripetizione dei conflitti sanguinosi del luglio 1868, fra la cittadinanza e gli slavi del circondario. Si biasima il Consolato italiano che si mantiene indifferente.

Francia. Il Secolo ha da Parigi 31: La destra farà un'interpellanza sulla circolare Marcere che sospinge gli arresti dei comunisti. I nuovi negoziati pel trattato commerciale tra Francia e Inghilterra subiranno un nuovo ritardo.

Dal Palazzo dell'Esposizione 31: Il Journal Officiel spiegherà quest'oggi la necessità di prolungare l'Esposizione fino al 10 novembre. Le merci però, durante i 10 giorni, si potranno imballare ed esportare fino alle 11 ant. Sono state firmate petizioni del 7° e del 15° Circondario, nelle quali chiedono che siano conservate le Gallerie del Palazzo di Campo di Marte per i giorni di festa. I biglietti della lotteria, vista la grandissima ricerca, si porterebbero a 12 milioni.

Si cerca di organizzare un banchetto nel tempo della chiusura nel Palazzo dell'Industria. Vi interverrebbe circa un migliaio di persone; la tassa è di 20 lire.

Russia. Il Tagblatt ha da Odessa: A Livavia fu stabilito, nel caso di guerra anglo-afgana, di chiedere all'Inghilterra la garanzia che lo stato quo nell'Asia Centrale non subrà alcuna alterazione. Essendo in possesso di questa assicurazione, la Russia garantirebbe di rimanere neutrale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La Commissione civica agli studi devrà mercoledì 6 corrente alla scelta di un Supplente per le classi elementari superiori, al quale sarà accordata una rimunerazione di L. 300.

Chiunque trovasi provveduto di Patente di grado superiore o di titoli equipollenti, può aspirare ad un tal posto.

Banca Popolare Friulana di Udine

Situazione al 31 ottobre 1878.

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 60,029,48
Valori pubb. di prop. della Banca	180.
Effetti scontati	1,080,781,40
id. in sofferenza	2,017,10
Anticipazioni contro deposito	63,457,81
Debitori in C. G. garantito	13,106,55
id. diversi senza spec. class.	36,319,09
Ditte e Banche Corrispond.	78,082,21
Agenzie Conto Corrente	27,533,25
Depositi a cauzione C. C.	151,904,24
idem anticipaz.	102,341,07
Valore del mobilio	2,601,23
Spese di primo impianto	4,320,60

Totale attivo L. 1,629,274,03

Spese d'ordinaria amm. L. 13,145,18

Tasse governative > 6,259.—

19,404,18

L. 1,648,678,21

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da L. 50 L. 200,000.—	PASSIVO
Fondo di riserva > 34,010,75	234,010,75

Dep. a Risparmio 46,328,84

id. in Conti Corr. 1,001,819,67

Ditte e Banche corr. 38,653,81

Credit. diversi senza spec. class.

speciale classific.

12,272,82

Azionisti Conto div. 1,900,41

Assegni a pagare 3,066.—

1,104,041,55

Depositanti diversi per dep. a canz. 254,245,31

Totale passivo L. 1,592,297,61

Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 46,095,60

Risconto eserciz. prec. 9,385.—

56,380,60

L. 1,648,678,21

Il Vice Presidente P. MARCOTTI

Il Censore P. LINUSSA

Il Direttore C. Salimbeni

Prezzi del pane riscontrati dal Municipio di Udine nel giorno 1 novembre 1878:

Cognome e Nome del fornaio	Località dell'esercizio	Peso bina	Prez. bina	Id. per kil.	Cottura	Qualità
Cremese Anna	Via Poscolle	gr. 410	cent. 16	cent. 39	mediocre	buona
Colautti Giacomo	Chiavris	350	16	45	perfetta	mediocre
Contardo Valentino	Suburbio Grizzano	357	16	45	mediocre	buona
Colautti Giovanni	Chiavris	348	16	46	perfetta	»
Variola Ferdinando	Via					

chiusi, e non avevano luogo maritaggi, perché quei giorni erano reputati nefasti. Nel fioro della fava gli antichi trovavano persino i segnali, anzi le lettere del lutto! Collo fava facovansi espiazioni, e a piedi nudi, e tre volte lavate le mani, per novi volte gettavansi nera fava dietro il dorso: si credeva con ciò redimere sé ed i suoi dai torri dell'ombra de' trapassati, cacciandole dalle case. Minarono taluni in antico che il mangiar fava attutisse i sensi e producessero sogni, supponendo che in essa fossero confinate l'anime de' morti: perciò i Pitagorici ne vietavano l'uso: però in Roma servivansene i cantanti per rammollire la voce.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

Roma 31 ottobre

Don Margotti questa volta ha fatto, senza saperlo, o forse per un raffinamento di furberia che però non gli torna, una valida opposizione al suffragio universale accettandolo e proponendo di condurvi sotto la sacra bandiera dell'*Unità cattolica* dichiarata nemica dell'*unità italiana*, quelle schiere rurali con cui si argomenta di disfare quello che la classe colta ha voluto fare. Il programma *nè eletti né elettori*, viene ora dichiarato cosa di momentanea opportunità; ed ora, cioè quando si avrà il suffragio universale, si predicherà anzi il dovere di tutti i buoni cattolici *ad usum Vaticani* di accogliere le schede delle Curie e delle Società degl'interessi cattolici e di portarle a far numero nelle urne. Così spera il Vaticano, di cui Don Margotti questa volta segue il consiglio, di farsi un partito nel Parlamento e tale da poter far rifare alla Nazione in senso opposto la via per la quale giunse a compiere la sua unità a Roma.

Ci sono di quelli, che vedrebbero voler tieri il partito clericale rappresentato nel Parlamento, credendo con questo di educarlo alla libertà sicché non osteggi più l'unità nazionale. E sarà vero, che giovi di avvezzarlo a discutere pubblicamente nelle vie legali i suoi e gli altri principi. Anzi la sua presenza al Parlamento potrà riacquistare tra loro le varie frazioni del grande partito nazionale. Ma fare il grande salto del suffragio universale, prima che tutti gli Italiani della nuova generazione sieno passati per la scuola e per l'esercito, mi sembra un'imprudenza che non è certo da uomini pratici. Si sa, poichè non lo dissimulano, che le Società degl'interessi trattano nelle loro conveticole del modo d'impongono delle moltitudini stuzzicandole contro le classi colte e facendo un po' di propaganda antisociale. Ebbene abbiamo ora dei politici così sapienti, che presterebbero mano a simili disegni! Farebbero ben meglio piuttosto ad occuparsi a perfezionare la educazione del Popolo ed a migliorare con opportuni lavori la terra italiana, sicché maggiori profitti ne vengano ai poveri.

Si ha ridotto la politica a quistioni di piccole consorterie agognanti il potere, invece di trattare e fare tutto quello, che possa migliorare le condizioni economiche del Popolo italiano. Io vorrei, che invece delle associazioni politiche ci fossero in ogni Provincia, come ci sono in alcune, delle leghe per promuovere la istruzione popolare e per istudiare e promuovere tutti i miglioramenti economici della rispettiva regione, per trattarne nelle radunanzze, nella stampa locale e creare così un più sano ambiente politico. Oltre ad ampliare i diritti, bisogna pensare anche ad esercitare i doveri imposti dalla libertà.

Il Re e la Regina faranno fra non molto qualche altra visita a diverse città d'Italia e saranno certamente benissimo accolti come a Torino, Milano, Venezia ecc.

Le accoglienze ai sovrani d'Italia così meritamente amati come sono, dovrebbero sempre lasciarsi alla spontaneità delle popolazioni, riserbando ai Municipi di parteciparvi beni, ma con qualcheduno di quegli atti pubblici, che restano come durevole e ricordevole beneficio delle popolazioni, sicuri che ad Umberto ed a Margherita riuscirebbero ancora più gradevoli.

Supponiamo p. e. che in tali occasioni ove si aprisse un giardino per l'infanzia, ove una scuola professionale, altrove una colonia agricola per gli orfani, in qualche luogo s'inaugurasse una bonifica, un canale d'irrigazione, l'erezione di una fontana, di un bagno pubblico, di un'opera qualsiasi d'igiene, di comodo o d'abbellimento, si erigesse un monumento a qualche benemerito del paese, si aprisse una strada, si operasse un qualsiasi miglioramento edilizio, si fondasse una casa d'educazione per i muti, per i ciechi, si aprisse un ospizio per i pellagrosi, per gli scrofosi, qualunque istituzione insomma di beneficenza o di progresso educativo e sociale, non resterebbe con questo meglio che una passeggiata memoria d'una solennità grata al cuore di tutti! L'animo nostro possiamo manifestarlo istessamente, anche se non spendiamo soltanto in feste e spettacoli; e molto meglio lasciando un beneficio perenne per il Popolo. I ricchi poi hanno la più bella occasione di mostrarsi splendidi, accoppiando il proprio al nome degli amati sovrani in queste manifestazioni al pubblico bene diretto.

Affidatamente per essere liberali davvero, bisogna che le classi dirigenti assumano la volontaria tutela delle moltitudini e facciano ad esse

vedere, che studiano e lavorano a beneficirlo. Ciò varrà meglio che non l'*indice dei libri proibiti*, con cui il Bismarck fa la scimmia alla santa Inquisizione.

Mentre i principali del Ministro sono via da Roma accadono fatti, che possono avere grande importanza. I ministri d'Inghilterra e di Francia hanno sollecitato il loro ritorno ed anche se il ministro degli affari esteri non è presente, pare che si tratti di qualche cosa di simile a quella politica, che era preconizzata dal deputato di San Daniele del Friuli, cioè un accordo tra le potenze occidentali, l'Austria-Ungaria e l'Italia. Se ciò fosse, si potrebbe trovar modo di ristabilire l'equilibrio ora rotto. Questa notizia corre per qualche giornale inglese e pare che sotto ci sia un fondo di vero. Ad ogni modo c'è qualche cosa per aria, e quei diplomatici non sono qui venuti per nulla. Il nostro ministro intanto è assente.

D'altra parte, mentre il ministro dell'interno elabora il suo discorso d'Iseo, che dovrebbe accomodare le ultime contraddizioni dei diversi programmi ministeriali, c'è grande lavoro qui dei nicotieriani, dei depretini ed altri, evidentemente o per preparare un'opposizione al Ministro Cairoli, o per assumere su di esso una specie di tutela, che renda sempre più importante il Ministro.

Insomma sempre quistione di persone, di gruppi e di combinazioni che non hanno per base un dato ordine d'idee, ma bensì la parte d'influenza di questo e quell'altro. Ecco gli effetti di una crisi, che non ebbe né l'origine, né lo scioglimento, da un fatto parlamentare. La seduta della Commissione del Bilancio, andò deserta anche oggi! Il Bertani promette il suo appoggio al Cairoli, perché vada molto, ma molto avanti anche fuori dello Statuto.

Un lungo memoriale che i Bulgari hanno presentato agli ambasciatori Inglesi e Francesi a Costantinopoli serve a gettare un po' di luce sul movimento insurrezionale in Macedonia. Nelle stesse si dice che i Bulgari speravano di ottenere la loro libertà senza passare attraverso il periodo dell'insurrezione, ma che ora essi scongiurano di non poter ottenere la loro unità nazionale che coi mezzi violenti. La divisione fatta dal Congresso della Bulgaria non soddisfa le esigenze etnografiche né le economiche. La così detta Rumelia Orientale fu divisa dalla Bulgaria Settentrionale, mentre che la Macedonia, la culla del popolo Bulgaro fu lasciata sotto il governo Turco. I cristiani Bulgari della Macedonia sono ridotti dai Bey turchi in condizione di schiavi, e naturalmente chiedono con ansietà la guarigione delle riforme. Sebbene essi compongano la maggioranza della popolazione, prevedono che non si darà ascolto alle loro giuste domande; di qui l'insurrezione attuale, alla quale, naturalmente, dà una mano anche la Russia. Peccato che in questa insurrezione l'elemento greco che nella Macedonia rappresenta l'intelligenza, il censore, il commercio, non si faccia vivo in nessun modo, corrispondendo col suo contegno a quello del Governo d'Atene, ove la politica patriottica di Comodoro è stata sacrificata a considerazioni economiche. E così in Oriente l'ellenismo perde di influenza e di prestigio tanto quanto più lo slavismo ne aquista.

L'attentato commesso contro il Re di Spagna, ha fornito occasione al pretendente Don Carlos di scrivere una lettera alla sua «cara zia» Isabella II. Don Carlos mentre si congratula col'ex-regina per esser Alfonso rimasto illeso, dice che l'attentato dimostra come la rivoluzione non rispetti neppure i monarchi da essa ionalizzati sul trono. Accid non vi fossero più atten-tati, osserva a questo proposito un arguto pubblicista, converrebbe ridar la corona ai «re legittimi» come per esempio Don Carlos. In tal modo, e ristabilita in pari tempo la santa religione cattolica più non si avrebbe né Damiens, né Clement, né Ravaillac: la cosa non può essere più evidente.

Ci viene assicurato che l'on. Pessina ha definitivamente rifiutato l'offertogli portafogli dell'agricoltura e del commercio. (Op.)

La *Persev.* ha da Roma: L'itinerario del viaggio reale fu modificato. I sovrani si fermeranno quattro giorni a Firenze, e arriveranno a Napoli il 15. Ne partiranno il 20. S'è rimandato a migliore epoca il viaggio ad Aquila e Bari.

Roma 1. È confermato che l'on. Sella non terrà alcun discorso a' suoi elettori.

Sono pronti i decreti di nomina di venti senatori, che si pubblicheranno dopo il ritorno dell'on. Zanardelli. L'on. De Sanctis intraprenderà un viaggio che durerà dal 6 al 9 di novembre allo scopo di ispezionare gli istituti dell'Italia Centrale. L'on ministro della pubblica istruzione si fermerà a Perugia, Arezzo, Assisi e Firenze. (Adriatico).

I giornali austriaci pubblicano, che il governo serbe avrebbe diretto al conte Andrassy un dispaccio per proporre la conclusione di un trattato commerciale e doganale, al quale si associerebbero la Rumania ed il Montenegro. L'Austria avrebbe quindi il diritto di mettere guardigione in certe piazze importanti, alla sola condizione di rinunciare alla occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina; le quali sarebbero incorporate alla Serbia ed al Montenegro. (Avven.)

Affidatamente per essere liberali davvero, bisogna che le classi dirigenti assumano la volontaria tutela delle moltitudini e facciano ad esse

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 31. Il tribunale diede ordine di fare un esame sullo stato mentale del Moncasi.

Budapest 31. La Camera dei deputati eletti ha discutere il rescritto reale riguardante l'elezione delle delegazioni. L'estrema sinistra vuol procedere alle elezioni dopo la discussione dell'indirizzo. Tisza domandò che le elezioni facciano sabato e disse il Governo non vuole impedire la discussione sulla politica estera che può avere luogo prima ancora che le delegazioni incomincino i lavori. L'opposizione moderata propone un indirizzo all'Imperatore chiedente che S. M. rinvii l'apertura delle delegazioni a dopo la presentazione all'indirizzo. La discussione continuerà domani.

Parigi 30. Gli acquisti fatti dalla Commissione francese per la lotteria nelle industrie italiane salirono a 15 mila franchi. Mauro Macchi, Siemoni e Finocchietti furono pure decorati della Legione d'onore.

Parigi 31. La maggioranza repubblicana nelle elezioni senatorie si rende sempre più evidente. Si calcola digiù su 35 voti di preponderanza. Grande agitazione nel partito reazionario. La questione delle tariffe doganali verrà trattata d'urgenza.

ULTIME NOTIZIE

Roma 1. Domani tutti i corpi di guarnigione faranno deporre una corona di fiori sulla tomba di Vittorio Emanuele, mandandovi un'apposita rappresentanza.

Parigi 1. Garnier Paget è morto.

Londra 1. In un suo discorso, Gladstone ha combattuto la politica attuale del gabietto. Disse che la politica dei misteri e delle smarri-giassate produrrà degli imbarchi all'estero, la guerra imminente, l'aumento delle imposte e la violazione della costituzione.

Cairo 1. La cassa del debito pubblico annuncia il pagamento del cupone del debito unificato.

Torino 1. Il principe Amedeo è arrivato.

Milano 1. Una deputazione della provincia di Aquila, fu ricevuta a Monza dai sovrani che espressero il dispiacere per l'impossibilità di visitare ora Aquila e promisero di farlo in epoca vicina. La Deputazione fu cordialmente trattata dai sovrani a colazione.

New York 1. Ieri la riunione dei principali negozianti nominò una commissione incaricata d'organizzare una riunione nazionale per esaminare il progetto d'una Esposizione internazionale da tenersi a New York nel 1889 o più presto.

Parigi 1. Schuvaloff è giunto a Livadia. Il suo avvenimento al potere che avrebbe un significato pacifico è considerato probabile, ma non certo, finora.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano 30 ottobre. In conseguenza dei bassi prezzi praticati negli ultimi giorni, oggi si avverte un certo aumento di domande; ma diminuisce però in generale l'accordindenza dei venditori.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 29 ottobre		Frumento (ettolitro)	it. L. 18.80 a L. 19.50
Granoturco vecchio			9.35
Segala		12.15	12.50
Lupini		7.70	8
Spelta		24	-
Miglio		27	-
Avena		8	-
Saraceno		15	-
Fagioli alpighiani		22	-
Orzo pilato		25	-
« da pilare		14	-
Mistura		10	-
Lenti		30.40	-
Sorghosso		6.40	6.75
Castagne		5.60	6

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 4156. EDITTO.

Si porta a pubblica notizia che l'I. R. Tribunale Circolare di Gorizia con deliberato in data 15 ottobre corrente N. 7000, ha trovato di prolungare a tempo indeterminato la patria podestà di Nicolo Barone de Steffaneo di Crauglio in questo distretto sulla propria figlia Anna-Maria-Eleonora baronessa de Steffaneo ora dimorante in Gallerano nel Comune di Testizza e nel Circondario della R. Pretura del II Mandamento di Udine, la quale col di 30 corrente ottobre va a raggiungere l'età di anni 24 (ventiquattro).

Dall'I. R. Giudizio distrettuale
Cervignano 17 ottobre 1878.

L'I. R. Giudice
Lessantich.

I sottoscritti proprietari del Teatro Minerva in Udine fanno noto che col 31 ottobre p. p. cessò nel signor Amadio Melchior l'incarico di Amministratore del Teatro stesso, — e che tale incarico venne affidato al sign. Alessandro Bolzicco di Udine.

Udine 1 novembre 1878

Giulia Pegolo-Angeli
Valentino Melocco

Comunicato. (I).

All'on. sig. Sindaco di Testizza nob. Nicolo de Steffaneo cav. Deputato ecc. ecc.

In risposta alla Sua datata, Roma 25 ottobre n. 259 del *Giornale di Udine* pervenutami ieri 30 lo dirò, che non mi accingo a fare il passo più lungo delle mie gambe per debellare i suoi apprezzamenti e le sue giustificazioni, ingolositi nell'abisso delle minuziose particolarità, poiché la parola da sola non basta né a provare, né a convincere, e perciò non abbandonerò un solo istante il terreno solido, sul quale i fatti mi hanno collocato, per seguirli su quello elastico che Lei con destrezza sui trampoli percorra, trasformando un merito avvertimento in un pettigolo battibecco, con lo scopo evidente di scanciare uno scontro fatale con l'opinione pubblica, e mi adagio con fronte serena, e sguardo sicuro dinanzi ai fatti accertati, e avvalorati da recentissimi responsi giudiziari, nonché di fronte alla Moralità vilipesa sotto il vessillo del suo patronato in attesa del loro verdetto, per agevolare il quale a pronunciarsi con piena imparzialità mi otturo rassegnato ora per sempre la bocca ed infrango la penna, pronto sempre ai dubbi di rendere ostensibili i documenti sui quali mi appoggio.

Auguro, che Lei possa fare altrettanto con coscienza tranquilla ed animo soddisfatto.

Craiglio 31 ottobre 1878.

Nicolo Steffaneo.

(I) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella devoluta dalla legge.

Istruzione Tecnica Ginnasiale.

Il sottoscritto insieme a idonei insegnanti istruisce privatamente alunni delle Tecniche e del Ginnasio e gli assiste anche a domicilio se frequentano le scuole pubbliche.

Recapito Via Teatro Vecchio n. 6.

Prof. Girolamo Clivani.

IN GONARS
presso il sig. G. S. sono vendibili dei **roveri per fusi di ruote idrauliche** ed altro attinente, non che due magnifici **olmi** del diametro di metri 0.45, lunghezza metri 10.

CARTOLERIA MARCO BARDUSCO

FORNITORE DEGLI UFFICI MUNICIPALI

Udine, Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà

Occorrenti completi nella scrittura nelle Scuole Elementari comunali, maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I^a inferiore e I^a Sezione r

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 24 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui n'Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. 2,70
Alla staz. ferr. di Udine	2,50
Codroipo	2,65 per 100 quint. vagone comp.
Casarsa	2,75 id.
Pordenone	2,85 id.

N.B. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileia N. 7.

LATTE CONDENSATO

della fabbrica

H. NESTLÉ à VEVEY (Svizzera)

Qualità superiore garantita

RACCOMANDANO ALLE FAMIGLIE, AI VIAGGIATORI E AI MALATI

si rende presso i farmacisti, droghieri, pizzicherie e negozi di comestibili.

PREMIATA FABBRICA D'OROLOGI A PENDOLO

DI

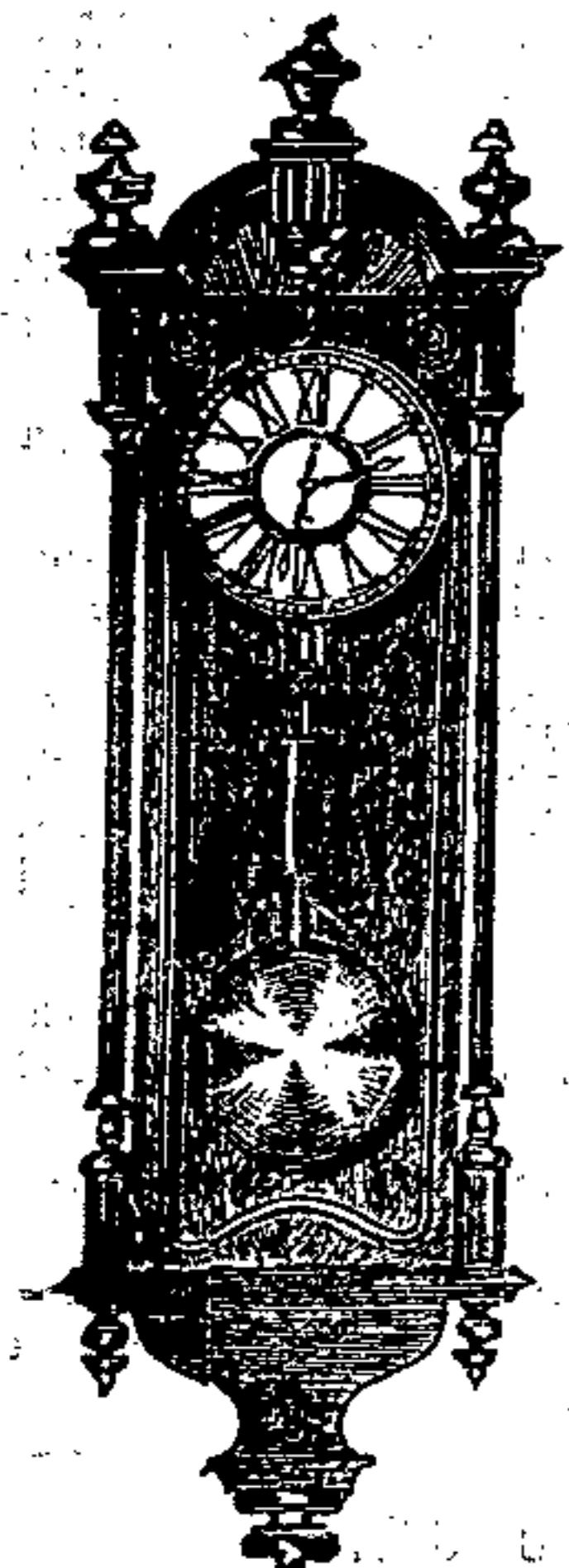
G. FERRUCCI

UDINE VIA CAOUR

con deposito d'orologeria e Bijouterie d'ogni genere

PREZZO CORRENTE

Cilindri d'argento	da L. 20 a L. 35
Remontoir cilindri	15 30
Ancore	30 40
Remontoir a cilindro	30 50
ad ancora	50 80
Cilindri d'oro da uomo	70 100
donna	60 100
Remontoir d'oro per donna	100 200
uomo	120 250
doppia cassa	180 300
Orologi a Pendolo dorati	30 500
uso regolatore	40 200
da stanza da caricarsi	
ogni otto giorni	15 30
vegliaiini di varie forme	9 30
Orologi da torre	300 800
Secondi Idipendenti d'oro a Remontoir	
e d'argento	
Remontoir d'oro a Ripetizione con ore quarti e minuti	
sistema Brevettato	
Cronometri d'oro a Remontoir	
doppia cassa	
Inglese per la Marina.	



DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nauseae ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferre erbe del MONTE OR-

FANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2,50

da 1/2 litro 1,25

da 1/5 litro 0,60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2,00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese, né dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nau-see, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto della gola, del fato, della voce, dei bronchi, male alla vesica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num 80,000 eure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresi quelle di molta medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continua mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparisce la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2,50; 1/2 kil. fr. 4,50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; **Comessati** e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Cesena** Luigi Biliani, farm. San'Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurezza

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano gratis) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

che si stabiliranno dalla ferrovia si dà alloggio a Parigi e vitto completo per tutto il tempo del soggiorno, al prezzo di franchi 12 al giorno.

(Il biglietto ferroviario verrà acquistato dal Viaggiatore)

Per queste gite si può sottoscrivere anche a Torino presso il Sig. Chiari, che si troverà all'Ufficio dei Viaggi « Chiari » via Carlo Alberto N. 29 p. p. fino al momento della partenza dei treni.

GLI ANNUNZI DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Si conserva inalterata

e graziosa

Si usa in ogni stazione

Unica per la cura ferroviaria a domeniche.

Gradita a nobili

Fornita la digistazione.

Tollerata dagli storni - chi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brecchia dietro vaglia postale; 100 bottiglie acqua L. 23, — L. 36,50
50 bottiglie acqua L. 12, — L. 19,50
Vetri e cassa L. 13,50
Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

I sottoscritti Partecipanti in Via Rialto rimpetto l'Alberg o della CROCE DI MALTA tengono assortimento o

d'ogni qualità e lunghezza a prezzi ridotti; accettano poi anche commissioni di lavoro a prezzi più convenientissimi. Si insorgano peranto d'essere onorati dalle gentili signore, alle quali promettono scrupolosa puntualità nei lavori affidatigli.

BONTEMPO - DEL TORRE.

Da vendere
IN PANTIANICCO
in Borgo di Sotto sulla Via nuova di Sedegliano **casa a due piani** con quattro stanze al piano terreno, con corte, orto ed ampio granajo. Detta casa sarebbe assai adatta ad uso ostetricia od altro esercizio.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. Assume qualche commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta ecc. ecc.